

Successo per le tute blu in sciopero

«Vogliamo un contratto migliore»

*La media di adesione nelle fabbriche ha superato ovunque l'80%
Alla Metalba di Longarone è stato raggiunto il 100% di consenso*

LA PROTESTA

BELLUNO - (dt) Fabbriche ferme: i metalmeccanici fanno sul serio. Ieri hanno incrociato le braccia per 8 ore, in tutto il Veneto. Da qui in avanti, aumenteranno i toni della protesta. Soprattutto gli operai bellunesi, che boicottano tutti gli straordinari e le richieste di orari aggiuntivi. O si sblocca il rinnovo del contratto collettivo nazionale, oppure le fabbriche del metallo rischiano perdite anche cospicue.

Lo sciopero unitario di ieri è stato indetto dalle tre sigle sindacali di settore (Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil) contro lo stallo

nella contrattazione con Federmeccanica. Tanti i punti grigi nella proposta della parte datoriale, che i sindacati giudicano irricevibile. Soprattutto l'introduzione del salario minimo garantito, che prevede un aumento soltanto a chi non supera la faticosa soglia (vale a dire soltanto il 5% dei lavoratori). A dire «no» alle proposte di Federmeccanica ieri sono stati in tanti. L'adesione allo sciopero ha superato ovunque l'80% e ha raggiunto punte del 100%. Molte le fabbriche bellunesi che sono rimaste completamente ferme. «Alla Metalba di Longarone l'adesione è stata del 100% - dice Luca Zuccolotto, segretario Fiom Cgil - Alla Climaveneta del 95%. Alla Polaris e alla Pandolfo (sia Lentiai che Feltre) ha sciope-

rato più del 90% dei lavoratori. Procond, Acc Wambao e Costan sono arrivate all'85%. Sest, Clivet, Sapa e Meccanostampi viaggiano all'80%. Questi dati confermano che i lavoratori hanno compreso il valore della battaglia in favore del contratto nazionale, e per scardinare l'idea malsana di Federmeccanica». «Lo sciopero è andato molto bene - confermano Bruno Deola (Fim Cisl) e Luciano Zaurito (Uilm Uil) - E anche la manifestazione di Vicenza ha confermato una grande partecipazione. C'erano circa 200 bellunesi». Non solo sciopero, però. «Blocchiamo tutti gli straordinari, le flessibilità e gli orari aggiuntivi, fino a revoca - aggiunge Zuccolotto - Le aziende locali telefonino a Federmeccanica e facciano riaprire il tavolo delle trattative».



CORTEO
Manifestazione sindacale di protesta ieri anche le tute blu bellunesi hanno protestato per il contratto

